

# SARDEGNA

## estate

Giovedì 3 Settembre 2020 - Allegato al numero odierno de L'Unione Sarda



**Oggi in libreria per Feltrinelli**  
**“Libertà”, volume illustrato**  
**dello scrittore cagliaritano e**  
**15 personaggi da imitare**  
**Prefazione di Gino Strada**

## Andrea Melis ai ragazzi: «Siate disobbedienti»

● di Franca Rita Porcu

➔ **«Qual è la parola più ripetuta dai ragazzi e dalle ragazze di 13, 14, 15 anni? Boh. Se gli chiedi che cosa vogliono, che cosa sognano, come immaginano il loro futuro danno sempre la stessa risposta: boh. È la generazione dei boh, disorientata, smarrita. Questo libro è stato scritto per loro, perché possano avere dei modelli, un'idea di futuro, un motivo per cui valga la pena spendere la propria vita».** Andrea Melis, 41 anni, poeta e scrittore cagliaritano, il suo ultimo libro lo ha scritto per loro. Per ispirarli, perché a quella domanda ineludibile: *Che cosa voglio fare da grande?*, diano una risposta convincente. E non a caso lo ha intitolato “Libertà” e nel sottotitolo “Storie di rivoluzionari per ragazzi che vogliono cambiare il mondo” (oggi in libreria per Feltrinelli, pagine 176, 18 euro). In ogni progetto di vita la libertà di pensiero è un ingrediente essenziale, come la disobbedienza e l'utopia. Senza non ci sarebbe stata Emergency, l'associazione umanitaria fondata da Gino Strada 26 anni fa, che in 18 paesi ha costruito ospedali, centri sanitari, ambulatori e un centro di maternità (a cui andrà la metà degli incassi per i diritti d'autore). Un'eredità preziosa da raccogliere innanzitutto ribellandosi, come scrive Strada nella prefazione. «A una consuetudine, un modo di pensare comune, un'inerzia culturale».

●●●●●  
**PAROLAIO**  
 Andrea Melis, 41 anni, torna oggi in libreria per Feltrinelli con “Libertà. Storie di rivoluzionari per ragazzi che vogliono cambiare il mondo”

diani a ribellarsi al dominio britannico».

**Francesco d'Assisi, Che Guevara, Estela Carlotta, Marie Curie, e tutti gli altri: che cosa hanno in comune?**

«Sono uomini e donne d'azione che hanno operato un cambiamento tangibile nel mondo, che si sono messi in gioco in prima persona. Per questo, per esempio, nel libro si parla del Che anziché di Marx. E poi tutti si sono dati un gran da fare per promuovere e difendere i diritti umani. Di Einstein si racconta il suo impegno per il disarmo e l'appello contro la guerra; di Marie Curie i suoi viaggi al fronte durante la prima guerra mondiale al volante di ambulanza, da lei stessa ideate, con a bordo apparecchiature radiografiche».

**Non si tratta però di biografie, e neppure di anteddoti.**

«Per ogni protagonista ho individuato un episodio significativo della sua vita, un comportamento che ha innescato un cambiamento e che illumina la personalità. Di Che Guevara racconto la scelta di trasformare l'aspetto, per non essere riconosciuto, prima del viaggio in Bolivia, dove avrebbe esportato la rivoluzione. Divenne calvo, si fece impiantare delle protesi dentarie, si imbruttì al punto che moglie e figlia non lo riconobbero».

**C'è anche Joyce Lussu, e perché non Emilio?**

«Perché Joyce è stata una traduttrice nota e apprezzata a livello internazionale. Ci ha fatto conoscere i grandi cantori dei popoli oppressi. È ingiustamente considerata minore».

**In conclusione, qual è il suo invito ai più giovani?**

«Siate liberi e disobbedienti».